

informazione e confronto sulle convenzioni contrattuali nel campo editoriale. Il luogo di ritrovo e di discussione è in rete, attraverso il blog <http://scrittorincausa.splinder.com> e le intenzioni scritte sono quelle di: - creare un punto di riferimento e di confronto aperto per autori esordienti e non, circa le norme contrattuali svantaggiose e la loro conseguente possibilità di «contrattare»; - proporre la modifica delle norme e delle consuetudini contrattuali che spesso pongono la figura dell'autore in una posizione di netto svantaggio rispetto a quella dell'editore; divulgare le inottemperanze contrattuali (spesso vengono vissute in totale solitudine); - creare uno sportello legale in grado di assistere professionalmente gli autori nel loro rapporto con gli editori. Condividere esperienze, divulgare vicende che possono servire da casi esplicativi, spulciare clausole e porre in evidenza le conseguenze: tutto questo attraverso racconti, post e commenti. Si aprono le tende del dietro le quinte degli ambienti editoriali, più utile a chi scrive rispetto ai gossip sui retroscena dei salotti, dei saloni, dei festival e dei premi letterari. Si scopre che spesso i rendiconti delle vendite o non arrivano o non vengono saldati, che i contratti non prevedono strumenti di controllo dell'effettivo venduto, che copie omaggio o copie inviate al macero possono essere formule ingannevoli per occultare il reale numero di copie vendute e dunque per ridurre le royalty. In *Scrittori in Causa* ci si scambia consigli per imparare ad evitare le trappole di alcuni editori e per fornirsi di strumenti concreti per valutarli,

SI SCOPRE CHE I RENDICONTI DELLE VENDITE NON ARRIVANO TRA POCO SARÀ DISPONIBILE LO SPORTELLO LEGALE

ma si fa presente che non tutto il mondo editoriale è così fumoso, che ci sono anche esempi virtuosi ai quali aspirare per migliorare tutti. Fra qualche mese sarà disponibile anche lo sportello legale per consulenze in materia. Quando Alessandra Amitrano, Carolina Cutolo, Sergio Nazzaro ed io ci siamo trovati e abbiamo pensato di condividere le nostre conoscenze acquisite per esperienza, abbiamo pensato soprattutto all'esordiente: il soggetto-autore più a rischio. Lo invitiamo a leggersi bene ogni aspetto di ciò che firma. Fino adesso non poteva confrontarsi con nessuno. Ora uno spazio si è aperto e fa già discutere.

Per info e adesioni: scrittorincausa@gmail.com

Kalas Ngeri l'altra faccia del calcio e dell'Africa

Maria Serena Palieri

SPALIERI@UNITA.IT

Aveva finito le superiori e voleva andare all'università, aveva una ragazza, Anthonia, suonava canzoni da lui scritte in un gruppo hip hop, i «Free Style», era amato da sua madre, veniva regolarmente bistrattato dai fratelli più grandi in quanto figlio maschio minore, e insomma, lì a Port Harcourt, in Nigeria, vicino al delta del fiume, faceva la vita congeniale a un diciassettenne. Cellulare compreso. Senonché, anche se non fumava né beveva, aveva un vizio peggiore: si interessava di politica. Aderente al Massob, movimento nonviolento, si batteva per i diritti della sua comunità, gli Igbo cristiani, prestando alla causa la sua notorietà visto che da un paio di stagioni giocava nel Soccer Plannance, squadra di calcio di terza divisione, ed era capocannoniere. È così che la vita di Kalapapa Ngeri, detto Kalas, all'improvviso cambia. Un minuto prima era tutto questo, un minuto dopo è un migrante solo, senza nessuno accanto, che cerca di attraversare mezzo continente africano e di approdare «quassù» da noi per chiedere asilo come rifugiato. Ma, un minuto prima e un minuto dopo, è sempre un diciassettenne. Anche se lui spiega che in Nigeria l'aspettativa di vita è cinquant'anni e quindi vivi «prima», per noi cos'è? Un ragazzino alto un metro e ottantacinque. Può darsi che Kalas in un paio d'anni ce lo ritroviamo in campo con qualche squadra professionale. Perché in Italia ci è arrivato, vive sul lago Trasimeno e gioca col Tuoro. E allora, quando giocherà da professionista, conteranno solo cifra d'ingaggio e prodezze da centrocampista. Derubriremo a back-ground la storia enorme che - nato nel 1990 - ha vissuto nei suoi primi vent'an-



Kalapapa Ngeri detto Kalas

ni. Ora però leggiamola, questa storia, in *Africa Bomber*, il bel libro-intervista che ha realizzato con Goffredo De Pascale (in libreria per add editore, pp. 190, euro 15). Perché Kalas racconta la sua odissea: la fuga decisa in un secondo quando, dopo aver partecipato a una trasmissione radiofonica di denuncia, gli dicono che la polizia lo cerca; l'espatrio clandestino senza documenti in Niger, l'attraversamento del Sahel in cammello, lo strazio quando un compagno di ventura muore, poi a piedi lungo una pista costellata ai due lati di cadaveri, l'arrivo a Tripoli, Lampedusa, Crotona, lo status di rifugiato, l'Umbria.

Ma anche perché Kalas sa del suo paese infinitamente di più di quanto ne sa in genere un ragazzo della sua età: sa raccontarne la multiforme bellezza, sa del colonialismo britannico, delle predatorie multinazionali del petrolio, dei disastri ambientali e della miseria che si lasciano dietro come una scia, come la loro combustione inquinante, il *gas flaring*, sa della corruzione dei governi nigeriani, sa cosa fecero gli Igbo come lui in Biafra vent'anni e più prima che lui nascesse. Kalas sa. Perché quand'era a casa era appassionato di politica, perché mezza Africa se l'è fatta a piedi, perché ha visto la morte in faccia e perché non ha potuto salutare sua madre quando - lui già in fuga - è morta. Sa perché a 17 anni ha scoperto che, nonostante tutto, poi ti torna la voglia di vivere. E quella di dare un calcio a un pallone su un campo lontano diecimila chilometri da casa tua. Sa perché a Tuoro l'hanno accolto con umanità (lunga in epigrafe la lista dei ringraziamenti) e lui ha saputo apprezzare. Come dice, «sono stato ingiustamente costretto a fuggire, ho perso tutto, ho trovato tanto, mi sono rialzato e ho ripreso a correre». Nell'estate dei Mondiali d'Africa, un libro prezioso. ♦

ABBONARSI È FACILE (E CONVIENE).

www.unita.it/abbonati info 02 66 505 065

ON LINE

0,28 € al giorno
100 € l'anno
60 € per sei mesi
Abbonamento su iPad e iPhone compreso



POSTALE

0,56 € al giorno
200 € l'anno
100 € per sei mesi
Abbonamento su web, iPad e iPhone compreso



COUPON

0,90 € al giorno
325 € l'anno
170 € per sei mesi
Abbonamento su web, iPad e iPhone compreso



MODALITÀ DI PAGAMENTO: versamento sul C/C postale n° 48407035 intestato a Nuova Iniziativa Editoriale Spa, Via Benaglia, 25 - 00153 Roma. Bonifico bancario sul C/C bancario n. Iban IT25 U010 0503 2400 0000 0022 096 della BNL, Ag. Roma-Corso (Importante: inserire nella causale se si tratta di abbonamento per posta o internet). Carta di credito, seguendo le indicazioni sul nostro sito www.unita.it. Tutti i prezzi si intendono IVA inclusa. Per informazioni sugli abbonamenti: Servizio clienti Via Caolina Romani, 56 - 20091 Bresso (MI), tel. 02.66.505.065 - fax 02.66.505.712 dal lunedì al venerdì, ore 9-14 - abbonamenti@unita.it